

INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione
Contrada Satorghiana N. 127 rosso. — inserzioni a prezzi mod-
estissimi — lettere o gruppi a francob.

Dame 16 luglio
L'inazione è tuttora lo stato predominante della nostra piazza, e in tutto il corso della settimana non si conoscono vendite che:

Lib. 950 greggia vecchia $4\frac{1}{17}$ d. a L. 025.1
 1111 mezzani, ¹⁵abbeneche meno domandati che
 1112 giorni addietro, godono ancora un discreto
 1113 favore, ma ¹⁶per qualche piccola concessione
 1114 sui borsi precedenti. ¹⁷000.000 d. a L. 025.1

Del resto il mercato delle sete è sempre in preda alle stesse titubanze e alle medesime incertezze. I nostri negozianti e filatori non sanno ancora decidersi a sorpassare quei limiti che vengono loro imposti dalla situazione delle cose e dagli amari disinganni degli anni passati; e dall'altra parte i filatori non vedono ancora la necessità di piegarsi alle esigenze della speculazione.

Con tutto questo però non ci pare probabile che i prezzi delle sete possano nell'attuale campagna andar soggetti a ribassi di qualche rilevanza.

La estrema penuria del denaro, la continuazione della guerra d'America, e le politiche complicazioni, sono bensì dei forti motivi per obbligare ad una certa riserva anche i più animosi speculatori, ma contro queste cause — abbastanza serie, non lo neghiamo — militano quest'anno e la scarsezza generale del raccolto e la quasi completa nullità delle vecchie rimanenze. E queste sono circostanze che, potrebbero benissimo, entro un dato tempo, obbligare il consumo ad accettare quell'aumento, sul quale la speculazione non crede in giornata di poter fondare le sue speranze.

Abbiamo sott'occhio i risultati dell'amministrazione delle dogane di Francia per i primi cinque mesi dell'anno corrente, dai quali si rileva che l'esportazione delle seterie francesi nella durata di quel periodo ha raggiunto l'importo di fr. 190,278,864 che vengono ripartiti come segue:

Foulards onirati per uso di fr.	2,702,620
Stoffe unite	124,118,174
Fabrics	11,651,997
Broccati di seta	271,200
di seta d'oro, o d'argento	39,260
di seta d'altre materie	11,400,130
Gaze di seta pura	175,000
Crêpe	651,840
Tulle	3,917,400
Merletti di seta	512,734
Berretti	1,746,050
Passamani	9,326,430
Nastri	23,768,023
	fr. 190,278,864

Il dazio d'esportazione sulle sete

Come si rileva da diversi giornali che ce lo vanno ripetendo di tratto in tratto, il Governo Austriaco si è deciso di riformare nuovamente la sua Tariffa daziaria, e da un articolo comparso nel *Messaggiere Veneto* pare anzi che il progetto sia già di molto avanzato; e noi intanto non possiamo che far plauso al sano divisamento di chi si fece promotore di questa idea, che segnerà un altro passo verso quella libera concorrenza che è la norma e il criterio da cui non si può più scostarsi nella soluzione d'ogni problema economico.

La riduzione dei dazi in generale e la semplificazione del processo doganale daranno una nuova spinta ai materiali nostri interessi; poiché mai ferma è l'apparente prosperità di quei popoli che, fidandosi in tutto nelle proprie forze si ricingono nel muro cinese, e respingendo l'emulazione o il mutuo ammaestramento delle nazioni più civili, vivono quasi appartati dal consorzio dell'umana famiglia. Ma spianate le barriere importune, aperto il mercato nazionale alle idee e alle merci dello straniero, agevolato il contatto con altri prodotti, gli uomini appren-

derantio che solo la fatica e la perseveranza
formano in alto la ruota della fortuna, e quindi
si vedrà prosperar tutte le arti, aumentar la
popolazione, spargersi la floridezza e dilatarsi
il sapere.

Prima adunque che il progetto di riforma passi allo stato di legge, non crediamo fuor di proposito ritornare ancora una volta sulla necessità di sopprimere il dazio di esportazione sulle nostre sete pregiate e lavorate.

In alcuni nostri articoli pubblicati nel luglio e nel dicembre dell'anno decorso e appoggiati ai dati statistici i più recenti, abbiamo fatto toccar con mano, a chi regge le cose dello Stato, che questo dazio, pella facilità del contrabbando, è di poco o niun giovamento al Tesoro; che arreca innumerevoli incagli nella trattazione degli affari colle piazze estere di consumo; che danneggia considerevolmente la produzione senza punto giovare alle nostre industrie; e che infine non aveva più ragione di sussistere, nè come misura finanziaria, nè come misura di protezione.

Ed a convalidare le nostre opinioni ed a provare quanto gioverebbe allo Stato e ai paesi sericoli l'abolizione di questo dazio, troviamo molto opportuno di far qui sotto seguire una esposizione fatta alla Camera di Torino nella seduta del 21. Marzo 1854 da quell' eminentissimo economista che era il Co: Camillo di Cavour.

« Quanto alla soppressione. (ei diceva) del
 « dazio sull' uscita e sull' entrata della sete fu
 « assai severamente giudicata , molti la critica-
 « rono , e se fu adottata , probabilmente ciò av-
 « venne perchè si trovava questa disposizione
 « far parte di un trattato inscindibile. Eppure,
 « o Signori , quantunque questa misura non sia
 « stata adottata se non or sono due anni , l' espe-
 « rienza ha già dimostrata quanto fosse utile
 « ed opportuna ; ha già dimostrato che lo Stato
 « ha da questa ricavato un compenso molto
 « maggiore del sacrificio che gli è stato impo-
 « sto.

APPENDICE

Come dovrebbero essere la vita.

Senza pretesa di filosofare sul modo di condurre la vita in faccia alla famiglia ed alla società, io trovo che si vive assai male col sistema attuale della umana vita. Affaticare e dovervearsi tutta intera la vita ad ottenere una buona posizione, per morire decrepiti quando a forza di perseveranza, la si è ottenuta, è un brutto affare. Io vorrei che la vita fosse a rovescio, cioè a dire si dovrebbe cominciare a vivere dall'età che si finisce, per poi morire bambini fra le fasce, cullati da una giovane, mamma cantante la nina nana. Si dovrebbe nascere vecchi e morire giovani. — No, porge i motivi.

All'età di settant'anni si vorrebbe al mondo. Prendendo un termine medio, giacché si può morire tanto a novanta che a trent'anni; e in ciò credo di essere onesto quanto i corrispondenti cinesi del *Tempo*.

Adunque si verrebbe al mondo generali, banchieri, milionari, presidenti, ministri, proprietari e si potrebbe usufruire la brillante posizione senza aversi data la cura di procacciarsela. Anche nella vita a rovescio la speranza sosterrrebbe il coraggio dei mortali; conciossiachè i nati in buona posizione cercheranno di mantenersela, gli altri di arrivarvi. Una donna nasce a settant'anni portinaia. Aprendo l'uscio al suo proprietario ella dirà a sè stessa = Questa vita non andrà sempre così. Le rughe spariranno dalla fronte, diventerò giovane e bella, entrero cantante o ballerina ne' primarii teatri. Gli uomini faranno pazzia per me e mi daranno tutto quello che io saprò domandare. Che bell'avvenire di rose! =

A cinquant'anni si lavorerebbe per non discendere dal posto occupato. Il generale farebbe prodigi di valore per non diventare colonnello. Il banchiere non monterebbe i giuochi di borsa, perchè le sue ricchezze si opprimerebbero ai giuochi d'azzardo...

tino. La portinaia ottiene del forte successo come cantante. Quattro giovanotti andarono all'ospitale pazzi d'amore per lei.

Da quest'epoca in giù ciascuno si feliciterebbe di approssimarsi alla giovinezza; di tal modo non si sentirebbe ribrezzo all'approssimarsi degli ultimi anni della vita.

Il generale è caporale, ed egli con orgoglio ricorda gli anni passati nei quali fu colmo di onori. — Il presidente è alunno sopranumerario. Il proprietario entra garzone da un farinacista in qualità di sasso garzone. La portinaia fa le parti di damigella, e gli adoratori anziché regalare pezzi montati di brillanti, le regalano zucchero d'orzo.

A tre anni l'espressione precipitare nell'infanzia diverrebbe frase classica. Non si hanno più desideri. Per coloro che giungessero a quest'età l'unico divertimento sarebbe la trottole. —

Ecco il mio piano: però non posso conscienziosamente assicurare ch'egli sia attuabile.

« Diffatti, grazie all'abolizione assoluta del dazio d'entrata e d'uscita dallo Stato, grazie alla soppressione completa di ogni maniera di protezione ai nostri filatoi, si è verificato che il commercio serico ha acquistato tanto sviluppo nel nostro stato, l'industria della torcitura ha fatto così grandi progressi, che quest'anno, in cui nel nostro paese il raccolto fu pur così scarso, i nostri torcitori furono assai più occupati di quel che nol fossero mai nell'ultimo decennio. E ciò venne da che si lavorò nel nostro paese una infinita quantità di sete estere, cosa che non era mai succeduta e che onora altamente la nostra industria. E ciò prova quanto essa può fare, quando è liberata dalle pastoie della protezione, e provenne anche da ciò che molte sete della Cina furono spedite da Londra in Piemonte per essere quivi lavorate e poi rinviate e vendute sul mercato d'Inghilterra. Se non vi fosse stata la libertà assoluta, questi fatti non sarebbero avvenuti, e se non si fosse attivata la lavorazione delle sete estere, quest'anno i nostri torcitori sarebbero rimasti chiusi più di sei mesi, ed avremmo avuto in questo frattempo ventimila e più operai ridotti a mendicare il pane, disgrazia che avrebbe costato alla nostra società una somma molto maggiore delle 600 mila lire che abbiamo coraggiosamente sacrificate, quando si è tolto il dazio d'entrata e di uscita sulle sete greggie ».

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 9 Luglio.

L'attività che regnava negli affari serici al momento dei nostri ultimi avvisi del 18 passato, si è rapidamente sviluppata sotto l'influenza delle notizie sempre più sfavorevoli sul risultato del raccolto dei bozzoli sul continente. In pochi giorni un nuovo rialzo di 1 scell. si è spiegato su tutta la linea, perchè ognuno si è lasciato prendere alla sprovvista, nella lusinga di una raccolta abbondante e di prezzi sempre più bassi. Questo disinganno fu altrettanto rapido che completo, e ogni giorno si riceve dalla Francia e dall'Italia la conferma che il nuovo prodotto non rappresenta che la metà circa di un raccolto ordinario e che la qualità lascia molto a desiderare. I prezzi dei bozzoli costituiscono il costo delle sete nuove dal 15 al 16 per % sopra i corsi dell'anno passato, ciò che va a preparare ai filandieri una campagna molto difficile, quand'anche il consumo venisse obbligato di sottomettersi alle loro esigenze.

Questo stato di cose è naturalmente favorevole alle nostre sete asiatiche, quali, ad onta del loro aumento, sono ancora comparativamente più basse che le sete europee, nel mentre che l'anno decorso avveniva tutto il contrario. I corsi della giornata stabiliscono un aumento dal 10 al 12 per % sui prezzi più bassi del mese di marzo decorso, e l'opinione generale sta per un nuovo rialzo. Ed infatti i nostri depositi che al primo di Gennaio di quest'anno sommavano a 38750 balle, sono attualmente ridotti a 29200, e gli arrivi affatto insignificanti.

Le ultime notizie di Shanghai del 20 Maggio ricevute colla valigia francese, e del 23 col telegrafo, fanno ammontare il complesso delle esportazioni a 30 mila balle,

contro 67 mila dell'anno precedente, con depositi quasi esauriti e prezzi molto elevati e di più ci danno notizie poco buone sul raccolto, poichè i distretti delle Tsatlée vennero recentemente devastati dalla guerra civile. Le Taysaam all'incontro si pagavano a prezzi molto alti, e per ciò si riteneva che sarebbero comparse in maggior quantità nel corso di questa stagione.

Gli avvisi dal Giappone vanno fino al 4 Maggio. L'esportazione totale s'elevava a 15 mila balle, contro 24 mila dell'anno passato; i prezzi sempre alti e gli arrivi molto ristretti, e nessun dato sicuro che possa far credere a importanti esistenze nell'interno.

In presenza di questi fatti la speculazione continua ad operare senza tanti timori, e molto più in questo momento che si vanno dissipando le paure d'una guerra europea.

La fabbrica però che dura fatica a far subire alle stoffe l'aumento delle sete, procede con molta esitanza, e non crede tener dietro alla speculazione, perchè non è ancora affatto persuasa che la scarsità della materia prima e l'elevato suo corso tanto in Europa che in Asia, possano aver il sopravvento e obbligar il consumo a sottostare ai prezzi voluti dalle circostanze.

Pelle sete europee ha nostra piazza segue l'impulso del continente. Venne acquistato quanto esisteva sul nostro mercato e adesso si attende che i corsi del nuovo prodotto vengano un poco regolati, per pensare alle nuove provviste delle quali la fabbrica sente qualche bisogno.

Lione 12 Luglio.

La situazione del nostro mercato non ha punto cambiato d'aspetto nel corso della settimana passata. Due forze opposte si contrastano adesso il campo; la produzione e il consumo. La produzione, basata sull'alto costo delle sue sete, non sembra ancora disposta a far la minima concezione; e il consumo manifesta una grande resistenza nell'accettare l'aumento. Egli è quindi naturale che da questa lotta in senso inverso ne prendano di mezzo le transazioni, che vengono per così dire paralizzate, fintanto almeno che una o l'altra delle due parti sia obbligata di cedere sotto la pressione di un'assoluta necessità.

Sta dal lato dei detentori la meschinità degli attuali nostri depositi, la eccessiva sostenutezza del mercato di Londra e per sovrappiù le pretese elevate dei filatori italiani; e dall'altro canto la fabbrica, largamente provvista per l'esecuzione degli ordini già ricevuti, avanti d'impegnarsi con nuovi aumenti vuol prima assicurarsi di venir seguita, anche a qualche distanza, dal consumo.

Non ci appartiene di giudicare fin d'ora a quale dei due partiti resterà definitivamente la vittoria, ma tutto indica che la lotta sarà lunga e penosa e che per qualche tempo ancora noi avremo la triste missione di segnalare la stessa calma e la stessa nullità di affari.

Torino 13 Luglio.

Non abbiamo cambiamenti d'importanza nel commercio delle sete. Il nostro mercato è in calma a causa delle notizie poco favorevoli che si ricevono dalle piazze di consumo, della mancanza assoluta di commissioni, e della resistenza che oppongono i possessori quando loro non si offre dei prezzi che stiano in relazione col costo delle sete nuove.

È però opinione generale che questo stato d'incertezze non possa durare a lungo e che i corsi non tarderanno a rialzarsi, perchè si ritiene che la fabbrica dovrà finalmente adattarsi a pagar prezzi più convenienti.

In questo stato di aspettativa non possiamo segnarvi che due vendite di organzini andanti di provincia ^{22/38} e ^{21/38} da L. 85 a L. 82. 50.

Il nostro Municipio ha pubblicato il risultato della quantità e prezzi dei bozzoli dichiarati sulla piazza di Torino durante il raccolto di quest'anno.

Da questo prospetto si ricava: che le qualità superiori ascendono a chil. 30,960 pagate da L. 5. 50 a 6. 75; che le qualità comuni risultarono in chil. 58,940 pagate da L. 4 a L. 5. 80, e le inferiori a chil. 24,030 pagate da L. 2. 50 a L. 4. 90; assieme chil. 113,930.

La quantità non dichiarata ammonta a chil. 181,700, per cui il complessivo raccolto presentato sul mercato di Torino nel 1864, si eleva a chil. 295,630, che costituisce un capitale di L. 1,532,250. 29.

La quantità del 1863 essendo stata di chil. 372,000 pel valore di L. 1,326,596, ne avviene che il raccolto di quest'anno, in confronto di quello dell'anno decorso, presenta la sensibile diminuzione di 76,370 chilogrammi; ma come il prezzo dei bozzoli fu quest'anno molto elevato, così il loro valore superò di L. 205,654 quello del 1863.

Vienna 14 Luglio.

Dopo gli acquisti tanto importanti che si sono effettuati durante il mese decorso, e in seguito al progressivo e straordinario aumento dei nostri prezzi, abbiamo avuto in questi ultimi giorni un momento di tregua. Ma la fu di poca durata, e le numerose transazioni ebbero luogo nella giornata danno a divedere, che se anche i bisogni della fabbrica sono per momento meno pressanti, e altresì da rimarcarsi che i nostri depositi sono di poca entità e che non si hanno più certi timori sul futuro andamento delle sete.

Alcune balle di organzini strafilati di Roveredo ^{21/38} d. ottennero quest'oggi fior. 24, e per qualche altra di lavorerio lombardo, ma prodotto di sete friulane, si ha fatto in piazza fior. 25. — Trame friulane lavorate a Milano ^{30/38} d. andarono vendute a fior. 23, e gli organzini andanti belli, correnti in ^{18/38} d. lavoro milanese si sono potuti collocare a fior. 25.

Togliamo dal *Commercio* il seguente brano di corrispondenza da Sassolone, ed esortiamo noi pure il reverendo Don Marsiani a rendere di pubblica ragione la sua scoperta, quando realmente faccia conoscere la causa della malattia dei bachi e il modo di evitarla.

In Sassolone, piccolo paese del Comune di Casal Fiumanese, e circondario d'Imola, i bachi da seta hanno superato felicemente la quarta muta, e si presentano bellissimi e privi di malattia. Ciò pure succede nei dintorni di questo paese.

La semente messa ad incubazione è originaria del paese, e confezionata a cura del signor Antonio Bianchini della Rose sotto la speciale direzione del signor Don Giovanni Marsiani parroco di monte Morosino, il quale fin dal principio della malattia ha saputo così ben discernere le cause che la riproducono, da potere tutte allontanarle ed ottenere abbondantissimo prodotto dalle vecchie nostre razze.

È opinione fermissima di questo molto reverendo

signor Don Marsiani, che di tutta la sementa di ricorrenza a sementi estere, potendosi con certe precauzioni, ottenere ottima semente con seta nostrana.

Infatti nell'anno scorso con tutta sicurezza pose ad incubazione once 5 e 3/4 da grammi 30 di semente ed ebbe kil. 291, pari a bolognesi libbre 806. In quest'anno poi, fatto ancora più arduo, ha posto ad incubazione once 34 di seme, oltre le quantità consigliate a molti dei suoi amici, e tutte promettono felicissimo prodotto, superando essendo la quarta dormita, ed in parte avendo cominciato la salita al bosco.

Appena terminato il raccolto di quest'anno, darà separati ragguagli del suo allevamento al pubblico fosse destinato, non avrebbe difficoltà a depositare campioni per la prova di quanto sopra.

Come antico associato al di lei pregiatissimo foglio, che con tanto amore cerca rifiorire nell'Italia le antiche nostre industrie, io mi sono tenuto in dovere di comunicare alla S. V. H. ma i pensieri sopra espressi, onde gradendo opportuno possa ivi riprodurli.

Colgo occasione di dichiararmi della S. V. H. ma Sassotrone, li 18 giugno 1864.

Devotissimo Serpo
D. ANDREA MICHELINI.

GRANI

Udine 16 detto. I Granoni hanno goduto di una viva domanda per tutto il corso della settimana, le vendite furono piuttosto attive, ed in conseguenza i prezzi hanno subito un leggero rialzo.

Nel Formenti non avvennero mutazioni di rilievo, i prezzi si sostengono con fatica, ma le vendite sono pressoché nulle.

Prezzi Correnti

Formento	da L. 17.50	da L. 17. —
Granoturco	12.50	12. —
Segala	9. —	8. —
Avena	10.50	10. —

Trieste 15 detto. Il nostro mercato fu sufficientemente attivo nella decorata settimana.

In seguito alle notizie favorevoli al raccolto dall'Ungheria e Banato, le transazioni in Formento furono più limitate. — Per quello a consegnare la speculazione prese parte a prezzo ridotto. — Nel Formento seguì la domanda regolare per consumo senza variazione nei prezzi. — Ritardo degli arrivi promosse lo storno di contratti per corrente mese. — I diversi rinforzi di Avena produssero maggior calma in questa biada. — Gli altri articoli restarono a prezzi nominali. — Le vendite totali ammontano a Staja 68,400 fra le quali:

Formento

St. 8000 Galatz ai Molini	fini 7. —
St. 4000 Banato Ungh. cons. Dic.	6.60
St. 2500 Ghirca Odessa ai Molini	6.75
St. 2300 Polonia p. por. Austr.	7. —
St. 600 Ibraila al consumo	5.30

Granoturco

St. 18,500 Ibraila p. por. Austr.	fini 4.38
St. 18,000 Galatz p. por. Austr.	4.25
St. 700 Galatz per porti Aus.	4.40
St. 600 Ibraila	4.10

COSE DI CITTA'

I nostri errori

(secondo i Corrispondenti del Tempo)

Noi abbiamo manifestato la nostra franca opinione contro il protocollo municipale 11 Settembre dell'anno decorso, quale tendeva niente meno che a sostituire al gaz il lume della luna e abbiamo energicamente protestato contro il ridicolo proposito della celebre Commissione; e a quest'ora è già contrattata la diramazione del gaz a tutta l'intera città.

Noi abbiamo gridato e replicatamente con-

tro la barbarie di tener chiusa la Biblioteca comunale e contro la gretta ostinazione di chi si opponeva alla sua apertura; e la Biblioteca si è aperta al pubblico.

Abbiamo dimostrata la necessità che almeno un certo numero di Pompieri si debba trovare ogni notte presso alle macchine per esser pronti ai primi soccorsi in caso d'incendio; e provammo il conforto di veder organizzato anche questo servizio.

Abbiamo alzata la voce perchè venissero tolte certe lordure, riparate certe sconchezze di case e di strade, e perchè non si deturpasse il borgo Grazzano con un marciapiedi a ciottoli; e scomparvero certe immondizie, e la casa Moroldi venne abbellita di un grazioso cancello, e il marciapiedi di Grazzano venne costruito in pietra viva.

Abbiamo ridestata l'idea della Cassa di Risparmio; e già una Commissione si sta occupando della compilazione dello Statuto.

Abbiamo fatto sentire il bisogno, che il premezzo di accordare l'esportazione delle nostre sete greggie pella loro riduzione all'estero senza dazio d'uscita non fosse ristretto alla sola Dogana di Verona; e già tutte le Dogane del Veneto sono autorizzate al rilascio della Bolletta d'apparecchio a comodo di tutto il commercio serico.

Abbiamo di continuo propugnato l'abolizione del Calamiere; e la questione venne adesso portata al Consiglio.

Contro l'opinione di certi giornali, noi abbiamo coraggiosamente combattuto quel partito di pochi ambiziosi che, con l'intimidazione, era quasi arrivato a forzare i nostri cittadini all'incuria degli interessi comunali, per tenerli lontani da ogni ingerenza nell'amministrazione; e i giornali hanno mutato avviso, e il partito è vinto, e mercè il buon senso del nostro paese, che finalmente si è scosso all'inqualificabile procedere di chi asseriva non esservi cittadini a Udine capaci di condurre a bene ed onoratamente gli affari del Comune, siamo adesso alla vigilia di veder riordinato il Municipio con un Podestà ed Assessori nostri propri, semprechè il Consiglio non si lasci di nuovo abbindolare da chi ha fatto l'interesse che si continui in questo stato di provvisorietà.

Se i nostri errori vengono in questo modo accolti dalla pubblica opinione, noi non possiamo che desiderarci di errare eternamente.

Per cura del Consiglio di Presidenza del nostro Istituto Filarmico si celebrava venerdì passato nella Metropolitana un servizio funebre nell'intenzione di onorare la memoria del maestro Francesco Comencini. Fin qui nulla di male. Ma quello che non ci parve molto a proposito si fu l'intervento del Municipio in forma ufficiale.

Il Comencini era uomo intemerato e dabene, ma non era che un maestro di canto, e non sappiamo quali prestanti servizi abbia reso al paese, per meritarsi un tanto onore. Le esagerazioni guastano ogni cosa.

Pel giorno 30 di questo mese viene di nuovo convocato il Consiglio comunale, e nel caso che in detto giorno non potessero venir discussi tutti gli argomenti portati dal programma, sarà riunito di seguito il giorno 31 susseguente alla stessa ora.

Oggetti da trattarsi.

1. Proposta per la erezione di un busto a Dante da collocarsi nella Biblioteca comunale o all'ingresso del locale ad uso delle istituzioni cittadine di scienze lettere ed arti.

2. Proposizione di una terna per la nomina di un Deputato rappresentante la R. Città di Udine presso la Congregazione Centrale.

3. Idem presso la Congregazione Provinciale.

4. Proposta di trasferire in altro locale le scuole femminili elementari maggiori per destinare il palazzo Bertolini ad uso di Biblioteca, Pinacoteca, Museo civico e di tutte le altre istituzioni cittadine di scienze, lettere ed arti.

5. Sanzione del nuovo contratto concluso col l'Impresa Rocher-Favier per la illuminazione a gaz estesa a tutta la città.

6. Abolizione della metida o calamiere ancor sussistente per alcuni generi di prima necessità.

7. Esame ed approvazione del progetto di manutenzione delle strade in ghiaia interne ed esterne della città secondo il sistema franco-piemontese.

8. Esame ed approvazione del progetto di spazzatura, adeguamento e agembo delle navi della contrada della città.

9. Esame ed approvazione del progetto, e all'uso fissazione dei tempi e mezzi di eseguire la deliberata sistemazione dello scolo all'esterno inferiore del Borgo Pracchiuso.

10. Idem per lavori di sistemazione della strada e scoli della parte inferiore di borgo Viola dalla calle S. Domenico a Poscolle.

11. Idem per lavori di sistemazione degli scoli della contrada del Brenari fra Poscolle e Grazzano.

12. Idem per lavori di sistemazione radicale della strada e scoli in calle del Sale fra i Borghi suddetti.

13. Relazione sullo stato delle cose nei riguardi della sistemazione di Borgo Aquileja per deliberare in massima quei provvedimenti, che il Consiglio trovasse opportuni.

14. Sussidio al personale insegnante delle scuole elementari minori maschili e femminili del Comune.

15. Aumento di onorario al maestro comunale dei Rizzi.

16. Sulla proposta di attivare premj ai più distinti frequentatori delle scuole festivo-dominicali di ripetizione e settimanale di Agraria presso le elementari maggiori maschili, con remunerazione ai docenti.

17. Nomina degli alunni d'ordine gratuiti Baldissera Gio. Battista e Giacomo Stefani.

18. Sussidio alla vedova del fu protocollista municipale Bortolo Nobile Brunelleschi.

19. Trattamento normale per collocamento in istato di riposo del prof. Catechista Valentino del Fabbro.

20. Domanda del Sig. Gio. Battista Rizzani per cambiamento di sede dell'attuale veicolo, che dal Borgo ex Cappuccini mette alla strada di circonvallazione interna.

Le iniziative municipali sono approntate ed i signori Consiglieri possono esaminarle assieme cogli atti presso il Municipio nelle ore d'ufficio a loro piacimento, onde averne piena cognizione a discutere consciamente l'affare in Consiglio.

Vediamo con piacere che fra le tante questioni da trattarsi in quell'adunanza sieno pur compresi diversi di quei bisogni cui siamo andati accennando da molti mesi a questa parte e che il pubblico si attende di veder soddisfatti; e perciò troviamo di sollecitare gli onorevoli Consiglieri a concorrere in buon numero e vincere quell'apatia che li teneva lontani dalla cosa pubblica, con tanto danno degli interessi comunali.

Non abbiamo mai ritenuto di grande importanza la riforma degli impieghi proposta dalla Dirigenza e adottata dal Consiglio, perchè conosciamo per esperienza che non dal numero, ma sibbene dalla qualità degli impiegati si può soltanto ripromettersi il buon andamento di una qualunque amministrazione; e a questo riguardo dobbiamo deplorare che il Consiglio Centrale abbia trovato di modificare gli stipendi proposti. E noi domanderemo ai Signori Deputati Centrali se trovano più giusti i loro 2000 fiorini, o i 1500 di un Segretario municipale? Torneremo su questo e su altri argomenti, che oggi ci manca lo spazio, e segnatamente sulle nomine del Podestà e degli Assessori che vediamo omesse.

BORSA DI VENEZIA							BORSA DI VIENNA						
Luglio							Luglio						
EFFETTI							EFFETTI						
	11	12	13	14	15	16		11	12	13	14	15	16
Prestito 1860	83.75	83.75	84.—	84.—	84.25	84.25	Metalliche 5 O/o	72.30	72.40	72.35	72.35	72.50	72.00
1860	84.75	84.75	85.—	85.50	86.—	86.—	Prestito Nazionale	80.65	80.65	80.45	80.45	80.65	81.—
Nazionale	70.25	70.25	70.50	70.75	71.—	71.25	1860	97.35	97.25	97.35	97.35	97.55	97.70
Banconote	87.25	87.40	87.60	88.—	88.—	88.25	Londra	113.—	114.90	114.30	114.30	114.50	114.30
Valute							Augusta	113.75	113.80	113.25	113.25	113.25	113.25
Doppia di Genova	31.82	31.82	31.82	31.82	31.82	31.90	Mobilien	193.40	193.30	193.80	194.20	193.10	196.—
Da 20 Franchi	8.07	8.07	8.08	8.08	8.08	8.08	Azioni della Banca	784.—	780.—	784.—	786.—	788.—	789.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA			
CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 11 al 16 Luglio	—	664
LIONE	11	661	49424
S. ETIENNE	11	182	8633
AUBENAS	11	55	4488
CREFELD	25 - 30 Giugno	126	6478
ELBERFELD	25 - 30	74	3895
ZURIGO	23 - 30	160	9859
TORINO	20 - 25	92	6639
MILANO	1 - 13 Luglio	729	—
VIENNA	1 - 7	82	4408

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA			
Qualità	IMPORTAZIONE dal 25 Giugno al 2 Luglio	CONSEGNE dal 25 Giugno al 2 Luglio	STOCK al 2 Luglio 1864
GREGGIE BENGAL	329	1197	6891
CHINA	445	528	421227
GIAPPONE	94	327	6542
CANTON	15	85	524
DIVERSE	2	15	847
TOTALE	886	1142	28.298

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE			
Qualità	ENTRATE dal 25 Giugno al 2 Luglio	USCITE dal 25 Giugno al 2 Luglio	STOCK al 2 Luglio
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE SETE	
Udine 16 Luglio	
GREGGIE d. 10/12 Sublimi a Vapore	28.—
11/13 Sublimi	28.—
10/12 Sublimi	27.50
11/13 Sublimi	26.50
12/14 Sublimi	26.—
12/14 Secondarie	25.50
14/16	25.—
Milano 14 Luglio	
GREGGIE	—
Nostri sublimi	85
10/12	84
11/13	83
12/14	76
12/14	73
Romagnoli	77
Tirolesi Sublimi	77
11/13	75
12/14	74
12/14	73
Frinlane primarie	76
10/12	75
Belle correnti	74
11/13	73
12/14	72
ORGANZINI	
Stralati prima mar.	93
20/24	92
Classici	90
20/24	89
Belli corr.	87
20/24	85
22/26	84
24/28	83
Andanti belle corr.	88
18/20	87
20/24	85
22/26	84
TRAME	
Prima marca	90
20/24	89
24/28	88
Belle correnti	85
22/26	84
24/28	83
Chinesi misurate	84
36/40	82
40/50	81
50/60	78
60/70	75
Vienna 14 Luglio	
Organzini stralati	20/24 P. 26 — a 25.50
24/28	25.50
25/30	25.—
Andanti	18/20 25.50 25.—
20/24	24.50 24.—
22/26	24.50 24.—
Trame Milanesi	20/24 24.75 24.50
22/26	24.25 24.—
24/28	24.25 24.—
26/30	24.— 23.50
28/32	23.25 23.—
32/36	22.75 22.50
36/40	22.25 22.—

Inserzioni

DICHIARAZIONE

La sottoscritta proprietaria della Tipografia Trombetti-Murero dichiara per ogni effetto di ragione e di legge dal giorno 8 luglio 1864 in poi, mal fatto qualunque pagamento che non sia a mani del marito Luigi Murero unico di lei rappresentante, specialmente però in riguardo alla compra e vendita degli esemplari della Dottrina Cristiana del Casati, edizione che sta per uscire coi tipi della Ditta stessa sotto la denominazione di Arcivescove.

Rosina Trombetti-Murero.

D'AFFITARSI

pel giorno 1. settembre p. v.

IL GRANDE

Albergo dell' Europa

IN UDINE

Situato nel centro della città con rimesse, scuderie e bagni.

Chi intendesse di applicarvi si rivolga al Sig. Oltino Vattoria Udine.

Udine, Tipografia Jacob e Compagnia.